

Sigma DP1 Merrill - Alla ricerca di una prospettiva nel deserto del Mojave

di Brian Cox, 11 Luglio 2022
(da 35mmc.com)



La Sigma DP1 Merrill ti insegnerà cosa significhi "amore duro". Ha una tolleranza molto bassa per le riprese al di fuori della sua zona di comfort ed è pronta a ricordarti i suoi limiti. Molte delle recensioni online tireranno rapidamente fuori i suoi difetti e non sono necessariamente sbagliate. Cominciamo con quei difetti e la mia esperienza nel "mondo reale":

- Durata della batteria? Sì, poiché le recensioni ti diranno che è terribile. Di solito ho almeno quattro batterie con me quando estraggo questa fotocamera. Il lato positivo è che la batteria è condivisa con il Ricoh GR digital che già possedevo e avevo molti pezzi di ricambio.
- Lo schermo? Sì, anche questo è brutto: è utile solo per comporre l'inquadratura, e anche questa attività è una vera sfida con la luce del giorno. Poche balle qui, gente: ciò che vedete sullo schermo *non* è una rappresentazione accurata di ciò che avete effettivamente catturato.
- Tempo di elaborazione tra gli scatti? Terribile. I file prodotti da questa fotocamera sono enormi: in media i file raw sono 50 MB l'uno e ci vuole del tempo prima che questa fotocamera del 2010 elabori tutti quei dati. Puoi aspettarti circa un secondo di tempo di elaborazione tra ogni scatto.

- Gamma dinamica? Anche questa può essere aggiunta all'elenco delle cose in cui questa fotocamera non è così eccezionale. Hai un po' di recupero delle alte luci quando usi il software Sigma SPP. Il recupero dell'ombra è terribile. Proprio come una pellicola, le ombre si bloccano e perdono la maggior parte del valore del colore se sottoesposte.
- E il software SPP? Non è fantastico: è lento ad elaborare le regolazioni (toh, guarda!) e di tanto in tanto si arresta in modo anomalo.
- Prestazioni ISO? Come test ho provato a usare ISO 800 e tutte le immagini erano spazzatura. Dopo il mio test non ho più provato a superare ISO 200.

Suppongo che, a questo punto, ti starai chiedendo perché qualcuno dovrebbe mai voler acquistare o utilizzare una Sigma DP1 Merrill. Mi piace pensare a questa fotocamera come a un ristorante che serve cibo davvero buono ma offre un servizio altrettanto pessimo: è la [Soup Nazi](#)² reincarnatasi in una macchina fotografica: se riesci a sopportare il cattivo servizio, questa fotocamera ti ricompenserà con alcune immagini davvero grandi, tratte da un corpo macchina piccol(issim)o.

Il conteggio effettivo dei megapixel è probabilmente una delle domande più frequenti su questa fotocamera e volevo dare la mia opinione in merito. La fotocamera è tecnicamente da 14,8 megapixel su un sensore di dimensioni APS-C. Sigma pubblicizza questa fotocamera sostenendo che abbia 46 megapixel perché ciascuno dei suoi tre strati ha 14,8 megapixel. Sì, questo sensore ha tre strati: uno ciascuno per Rosso, Verde e Blu (non sono ancora sicuro di come Sigma abbia concluso che $14,8 \times 3 = 46$?). L'output finale è una combinazione di questi tre livelli. Anche se non sono d'accordo con i 46 megapixel pubblicizzati da Sigma, questo sensore gioca comunque in un campionato a parte rispetto ad un tradizionale sensore da 14 megapixel. Poiché cattura la luce su tre diversi livelli, non dispone di un filtro Bayer né ha bisogno di interpolare i dati sui colori. Inoltre non ha bisogno di un filtro antialiasing. I file sono nitidi fino al pixel. Rispetto a un sensore tradizionale, direi che è paragonabile ad uno da 25 megapixel.

L'ho acquistata in base alla mia esperienza con le originali DP1 e DP2. Sebbene abbia molte limitazioni, è comunque un aggiornamento rispetto a quelle. In particolare, nella DP1 Merrill l'autofocus è effettivamente utilizzabile (sebbene si possa ancora considerarlo adeguato solo se confrontato con fotocamere simili dell'epoca). La terribile messa a fuoco automatica combinata con uno schermo altrettanto terribile e la mancanza di un mirino era un po' frustrante sulla prima generazione. La mia unica delusione con la DP1 Merrill rispetto alle DP1/DP2 originali sono i colori. Non sto dicendo che i colori della DP1 Merrill siano cattivi, ma preferisco di gran lunga quelli dell'originale. La serie Merrill non è così fedele alla realtà e a volte può avere una strana sfumatura verde.

Sigma ha continuato la sua convenzione di denominazione nella linea Merrill con la DP1 con un obiettivo da 28 mm, la DP2 con un obiettivo da 50 mm e la DP3 con un 75 mm (tutti riportati alla focale equivalente in formato 35 mm). Tranne l'obiettivo, tutto è esattamente identico fra i tre modelli. Dato che 28 mm è la mia lunghezza focale preferita, ovviamente ho preso la DP1. L'obiettivo potrebbe non essere perfetto ma è davvero buono. Nessuna distorsione di cui parlare. È decentemente nitido a f/2.8 e davvero nitido quando è chiuso a f/8. Come con tutti gli obiettivi

¹ [Sigma Photo Pro](#), il software (gratuito) per lo sviluppo dei file .X3F, il formato RAW proprietario di Sigma (da notare il fatto che è l'unico software in grado di processare questi file, non riconosciuti dai comuni programmi di post-processing come Photoshop)

² un celebre episodio del 1995 di [Seinfeld](#), una sitcom di successo della televisione americana, in cui il proprietario di un chiosco è conosciuto come il "nazista della zuppa" a causa della sua insistenza su un comportamento rigoroso mentre si ordina, ma le sue zuppe sono così deliziose che davanti al chiosco c'è costantemente la coda.

grandangolari, il riflesso può essere un problema quando non si utilizza il paraluce. Ci sono anche delle piccole frange viola nelle scene ad alto contrasto, ma ancora una volta trovo che sia il caso di molti obiettivi grandangolari.

L'ergonomia della Sigma DP1 Merrill è piuttosto semplice ed è esattamente come mi piace. I menu sono semplici e anche i controlli sono molto minimalisti. Questa fotocamera è stata progettata per i fotografi che conoscono i fondamenti dell'esposizione manuale e non se ne scusano. Adoro Sigma per questo: la vedo come un'auto sportiva della vecchia scuola nell'era moderna. Se vuoi una fotocamera in grado di fare tutto, questa non è quella che fa per te. Proprio come non vorresti fare il pendolare ogni giorno in una Lamborghini, non vorresti usare questa fotocamera per scattare un matrimonio o per fotografie notturne a mano libera: non era pensata per quello. È in grado di fornire risultati che ci si aspetterebbe da una fotocamera molto più grande, ma lo fa a un ritmo molto più lento. Nel mio lavoro quotidiano, ho molte scadenze ravvicinate che devono essere eseguite il più rapidamente possibile. Trovo molto rilassante uscire con questa fotocamera ed essere costretto a rallentare: mi costringe a scendere dalla ruota del criceto e pensare a quello che sto facendo.

Se sei minimamente interessato a una qualsiasi delle fotocamere Sigma, ti incoraggio a prenderne una. La prima generazione si può avere con pochissimi soldi. Le Merrill costano un po' di più, ma mantengono anche molto bene il loro valore: puoi comprarne una, provarla e rivenderla esattamente a quanto l'hai pagata.

I posti

Mia moglie ed io stavamo programmando un viaggio su strada da Las Vegas al sud della California e questa era la fotocamera che intendevo usare. Questo non significa che non ho abbia portato altre quattro fotocamere, ma questa è stata quella che ho usato quasi esclusivamente. Vivo nel centro della Carolina del Nord e questo è stato un viaggio caratterizzato da molte "prime". Era la prima volta che vedevo il deserto di persona. La prima volta che andavo a Las Vegas. La prima volta che visitavo la California.

Abbiamo passato le prime tre notti a Las Vegas e poi abbiamo guidato attraverso il deserto del Mojave fino a Santa Barbara in California. Abbiamo trascorso una notte a Santa Barbara, poi siamo andati a Dana Point per una notte, quindi siamo tornati a Las Vegas per l'ultima notte. È stato un viaggio fantastico con molti bei ricordi e foto, ma è stato il deserto del Mojave quello che più mi ha colpito.

Guardare la vasta distesa del deserto era come vedere l'oceano per la prima volta. Vivo in una zona ricca di alberi, vegetazione, strade tortuose ed edifici. Nel deserto del Mojave non c'è niente. Ho trovato una profonda bellezza in quel nulla. Terra arida quasi del tutto priva di vita. Sparsi in quel nulla sono piccole città dimenticate e segni dell'attività umana di molti anni passati. Le speranze, i sogni e i fallimenti finali delle persone sono preservati indefinitamente.

Mia moglie ha guidato la macchina da Las Vegas a Santa Barbara ed io ho passato tutto quel tempo a guardare fuori dal finestrino dell'auto facendo osservazioni su questa terra straniera. Guardando fuori dall'autostrada puoi ancora vedere le prove di quello che sarebbe stato il predecessore dell'autostrada. Piccoli tratti di strada a due corsie in stato di abbandono che portano al nulla. Pali della luce e cavi abbandonati che sembrano appartenere agli anni '20. Quartieri che non hanno mai superato la fase della costruzione di strade e marciapiedi. Cartelli "*Terreno in vendita*" sparsi a caso, a miglia di distanza da qualsiasi segno di civiltà o qualsiasi fonte d'acqua. Supermercati della catena

Dollar General e fast-food accanto a motel e case abbandonate da tempo e ricoperte di graffiti. Si può vedere il lento scorrere del tempo in questi luoghi abbandonati al sole e ai vandali.

(vedere sul [sito originale](#) le foto alla desolazione del Mojave)

Questi luoghi mi aiutano a vedere il tempo in un modo diverso. Più invecchio, più capisco il tempo e più mi rendo conto che lo sto finendo. Questi luoghi e cose lasciati alle spalle mi danno una prospettiva su come voglio trascorrere il tempo che mi è rimasto. Mi fanno capire quanto tempo ho perso a preoccuparmi dei miei beni fisici. Dubito che i proprietari originali di questi luoghi e cose avrebbero potuto immaginare la fine definitiva dei loro preziosi beni, ma qui stanno lentamente marcendo nel deserto. Mi chiedo quante cure e quante preoccupazioni siano andate in queste cose e come alla fine non abbiano contato davvero nulla.

È un promemoria per me di ciò che è importante in questa vita. Le persone intorno a te e le esperienze che condividi con loro.